

Processo Mediaset, l'ira del Pdl per la condanna di Berlusconi: «Continua la persecuzione». M5S accelera sull'ineleggibilità. Grillo: «Si vede che lo faranno senatore a vita». Sel: «Dimissioni»

Silenzio e rabbia. Sono questi i sentimenti che Silvio Berlusconi ha provato subito dopo la sentenza dei giudici della seconda Corte d'Appello di Milano che, mercoledì pomeriggio, hanno confermato la condanna a 4 anni di reclusione per il Cavaliere (di cui tre coperti da indulto), accusato di frode fiscale nell'ambito del processo sulla compravendita dei diritti tv Mediaset. Lui si è chiuso nel suo ufficio furente, chiedendo ai suoi collaboratori di non passargli nessuna chiamata. Tanta rabbia per quella che considera una sorta di «persecuzione» da parte della magistratura che vuole eliminarlo dalla scena politica. La strategia però resta la stessa: evitare che i suoi processi abbiano ripercussioni sul governo. I suoi sostenitori, uomini e donne del Pdl, invece si sono fatti sentire.

IL PDL - A cominciare da Renato Schifani, presidente dei senatori del Pdl, che ha parlato di «persecuzione giudiziaria» nei confronti del Cavaliere, «leader politico che ha il consenso di dieci milioni di elettori». Sulla stessa linea anche Daniele Capezzone, coordinatore e dei dipartimenti del Pdl e presidente della Commissione Finanze della Camera, che ha descritto la vicenda come «surreale» e «assurda» la condanna. Dal canto suo Renato Brunetta, presidente dei deputati del Pdl, ha parlato di «accanimento disgustoso» e di «sentenza politica, anzi antipolitica, perchè colpendo lui si favoriscono i disegni disgregatori del nostro Paese». «L'ennesima prova di un uso politico sciagurato della giustizia che non aiuta il clima di pacificazione che dovrebbe instaurarsi tra le forze politiche», ha detto Mariastella Gelmini. Daniela Santanchè denuncia che «si tratta di una sentenza vergognosa e scellerata, indegna di un Paese civile» ma allarga lo sguardo al caso Mediaset: «Ieri qualcuno voleva impedire a Berlusconi di governare e pretendeva di sovvertire la volontà popolare degli italiani per via giudiziaria, oggi qualcuno sta operando per fare saltare il governo Letta e l'ipotesi di pacificazione nazionale».

M5S - «Che ti devo dire, si vede che lo faranno senatore a vita...». Con questa battuta Beppe Grillo, leader del Movimento Cinque Stelle, ha commentato, con l'agenzia Ansa, la conferma della condanna per l'ex premier. Nel frattempo la capogruppo M5S alla Camera, Roberta Lombardi indica una direzione di marcia: «Ora si accelera nella giunta per le elezioni del Senato, appena sarà costituita, sull'ineleggibilità di Silvio Berlusconi. Ci sono molte motivazioni per farlo. C'è una legge del '57 che viene disattesa e ora c'è questa sentenza, per quanto provvisoria, perchè bisognerà aspettare la Cassazione, che getta una bella ipoteca».

OPPOSIZIONE - «Confermata condanna a Berlusconi in appello per frode fiscale. Ora si dimetta», scrive su Twitter il capogruppo alla Camera di Sel Gennaro Migliore.